

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00407573

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 14

RVER - Codice bene radice 0900407573

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione rilievo

OGTP - Posizione raccordo della cassa del pulpito

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione segni zodiacali

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Pietrasanta

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSF - A 1599

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito apuoversiliese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo bianco di Carrara/ scultura/ incisione

MIS - MISURE**MISA - Altezza**

83

MISL - Larghezza

66.5

MISV - Varie

Singola lesena: 83x9.7.

MISV - Varie

Il riquadro rettangolare tra i due mensoloni misura: h 22.3x46.5. Ogni singolocampo ospitante i segni zodiacali misura: h 19x60.8. Il diametro dei singolimenischi zodiacali è 19.5.

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Rilievo.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il pulpito, nella sua forma attuale, è frutto di una arbitraria ricostruzione seicentesca, realizzato utilizzando: A- il piedistallo del tabernacolo di Lorenzo Stagi (1504); B- quattro scomparti della cassa, coevi, ma di altra mano (Bertocoe Filippo Casoni) ed in più un pannello di taglio manierista; C- la coppa consuo raccordo (Bitozzi Bastiano) (1636 ca); D- la scala monolitica aggiunta da Andrea Baratta alla fine del sec. XVII (1696), con due pannelli di raccordo raffiguranti il Vescovo Martino, e Martino a cavallo con il povero. Negli stessi anni dell'attività di Lorenzo, gli operai di San Martino, per l'esecuzione del pulpito, si rivolsero ad altri artefici, allogandolo il 24 settembre 1503 a Bertocoe Filippo Casoni, scultori di Carrara. Il modello da imitare era ancora quello del Duomo di Lucca - e dunque il pergamo di Matteo Civitali - ripetendone forma e sistemazione. Cinque anni dopo, il 4 giugno 1508, gli Operai Opizo di Pietro e Stefano di Pietro Nuti, volendo far stimare le sculture del pulpito, eleggono Lorenzo di Francesco Riccomanni e Francesco del Mastro, di Miseglia di Carrara, quali arbitri delle parti in causa; nel giro di otto giorni la stima dovrà essere stabilita, di modo che Operai ed artefici debbano ad essa attenersi. Il 5 giugno 1508, nella chiesa di San Martino, detti maestri scultori - non considerandole figure dei quattro evangelisti - stimano il lavoro di scultura, comprendendo anche il marmo adoperato, in 190 ducati d'oro. Santini definisce il pergamo ".. lavoro della prima gioventù di Stagio..". Aru attribuì la cassa del pulpito a Donato Benti, e ne propose la ricostruzione, ritenendo che la vasca utilizzata ora nel transetto sinistro, fosse l'originaria mensola di sostegno del pulpito (memoria di Giovanni Salvatori, proposto, anno 1760). Essendo stati i marmi più volte manomessi, l'argomento delle misure risulta incerto. L'attribuzione è fondata sul confronto con gli scomparti della cantoria di S. Stefano di Genova riconosciuti a Benti. Russo non vuole postulare rapporti di dipendenza, né di affinità stilistica, ma solo suggerire l'ipotesi che ci sia stata da parte degli scultori del nostro pulpito, una qualche frequentazione dell'ambiente genovese, visto che anche i genovesi percorrevano le vie del marmo per potersi approvvigionare della materia prima. Russo nota ancora come ".. le poche tracce dell'attività dei Casoni fin qui rinvenute, non si

riferiscono mai ad opere di qualche rilevanza decorativa o scultorea, e ci si potrebbe chiedere se effettivamente i due lapicidi abbiano eseguito in proprio il lavoro di Pietrasanta o se piuttosto non abbiano avuto una funzione di imprenditori o di mediatori..". [continua in OSS]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI DIA 13275

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Santini V.
BIBD - Anno di edizione	1858-1862
BIBN - V., pp., nn.	v. IV, pp.28-29
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 18, 19, 20, 21, 22, 23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Aru C.
BIBD - Anno di edizione	1909
BIBN - V., pp., nn.	p.
BIBI - V., tavv., figg.	f. 29
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Russo S.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00000984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 46-49
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Russo S.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000987
BIBN - V., pp., nn.	pp. 46-50
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2000
CMPN - Nome	Casini C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Bombardi P.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI